

Rappresentanza e Rappresentatività

In queste ultime settimane, come probabilmente mai accaduto prima in ENAV, stiamo assistendo alla diffusione strumentale tra i lavoratori, di quello che potremmo definire il "virus dell'ignoranza". Ogni volta che, per pigrizia, superficialità o eccesso di fiducia nei confronti di chi ne sa (o ne dovrebbe sapere) più di noi, rinunciamo alla sana curiosità e "chiudiamo" la mente, affidandoci ai "come ha detto Tizio", "secondo Caio" ecc. ecc., spargiamo il virus dell'ignoranza. La ricerca dovrebbe invece essere libera da ogni genere di pregiudizio ed il ricercatore, quello "VERO", dovrebbe farsi tutte le domande che gli altri non osano fare, anche quelle che sembrano più stupide. Non si dovrebbe dar mai niente per scontato e soprattutto ci si dovrebbe informare in ogni occasione, evitando di farsi trascinare dalla brezza del qualunquismo che, basata su ovvietà e luoghi comuni, risulta ad una prima occhiata rassicurante, soprattutto per chi le cose non le approfondisce mai, non ha il tempo di analizzarle, perché tanto c'è sempre qualcuno che lo farà al suo posto. Ebbene, **il luogo comune è il principale nemico della conoscenza...** e di luoghi comuni, ultimamente, ne stiamo sentendo parecchi! Leggiamo infatti, in un comunicato di pochi giorni fa, della creazione di una nuova organizzazione che sembrerebbe nascere dalla volontà di aggregare i 1600 lavoratori (numero che ci sembra un po' esagerato!!) che, avendo firmato il referendum, avevano l'obiettivo di respingere il nuovo contratto di settore.

E già qui il primo tentativo di fare comunicazione persuasiva. Più si è, e più si appare credibili, accettati, condivisibili. Il Sindacato interessato nella raccolta firme ha palesemente strumentalizzato il significato intrinseco del referendum, dando un'interpretazione forzata e decisamente illegittima. Molti lavoratori infatti hanno firmato il referendum per dichiarare la loro libera volontà di poter decidere, scegliendo quindi di appoggiare la promozione del mezzo referendario e non certamente di esprimere a priori la loro contrarietà al Contratto di settore.

Questo è il significato di RICHIESTA di referendum. Dire che chi ha firmato corrisponde a chi lo vuole respingere è un'interpretazione fantasiosa e da chi si professa come "il nuovo che avanza", ci si aspettava forse più onestà intellettuale.

"Gli intervenuti chiedono che la contrattazione – si legge poi – sia attivata da chi ha la rappresentanza reale dei lavoratori per ripartire da una contrattualistica aziendale che ha acconsentito fino ad oggi brillantissimi risultati, anche economici della Società".

Mai affermazione è stata più vera! Questo però ci fa un po' sorridere, se pensiamo che tra i promotori di tale progetto, ci sono anche coloro che di "rappresentanza reale dei lavoratori" non ne hanno mai voluto sentir parlare. Forse pochi sanno che all'interno della nostra organizzazione (soprattutto nell'ultimo anno), abbiamo attraversato un momento

di radicale trasformazione. La mancanza di rappresentatività e la totale assenza di comunicazione/condivisione che strutturalmente lamentavamo noi e tutti gli scritti in generale, ci hanno portato a voler intraprendere un percorso lungo e difficoltoso che, mediante un processo **totalmente** democratico, ha permesso di effettuare le elezioni su tutti gli impianti d'Italia (6-7-8 maggio 2014), individuando i membri della SAS Nazionale e Regionale, i quali hanno poi, in data 22 maggio, votato il nuovo Segretario Nazionale di Enav.

Riguardo ancora a *“chi ha la reale rappresentanza dei lavoratori”*, ci chiediamo inoltre quali siano le reali adesioni a questa nuova sigla, considerando che ad oggi gli iscritti ai sindacati in ENAV sono circa 2600. Per non parlare poi dei requisiti minimi di rappresentatività per accedere alla contrattazione di *“settore”* (5% sulla totalità degli operatori del Trasporto Aereo – circa 55.000 unità).

Altro punto curioso del comunicato recita: *“Si chiede inoltre di contrastare gli effetti che la privatizzazione produrrà sul personale e sulla qualità dei servizi che saranno resi”*.

Sulla privatizzazione, la FIT-CISL ha fin dall'inizio assunto una posizione *“scevra da condizioni ideologiche precostituite, ma frutto dell'analisi dei fatti e delle conseguenze che si possono produrre in termini di sviluppo delle imprese, di creazioni di ricchezza, di salvaguardia di livelli occupazionali e condizioni retributive”* (comunicato dello scorso gennaio, quando i *“soliti noti”*, oggi magicamente rinsaviti, erano ancora parte *“attiva”*, ma non troppo, della Segreteria nazionale FIT-CISL ENAV). Formalmente l'azionista (Ministero del Tesoro al 100%) è l'unico ad avere voce in capitolo, noi però i processi vogliamo gestirli, garantendo che non abbiano riflessi negativi sui lavoratori (vedasi la garanzia del mantenimento del 51% in capo al Ministero, l'azionariato dei lavoratori e la tutela che non vi sia conflitto di interessi da parte dei possibili acquirenti).

Ci chiediamo, secondo gli studi che avranno sicuramente condotto e che hanno motivato questa loro forte presa di posizione, a quanto potrebbero ammontare gli effetti negativi sul personale, se ENAV S.p.A. sia a conoscenza che la privatizzazione influirà negativamente sulla qualità dei servizi resi, ovvero, di quanti minuti di ritardo aumenterà la media per volo, o quale sarà l'allontanamento dai profili di FEP. Inoltre, saremmo lieti se volessero mai condividere anche il metodo di calcolo ed i criteri matematici utilizzati.

Sbagliare in questo contesto potrebbe generare situazioni irreversibili, pensiamo cosa possa significare gestire la Privatizzazione decisa dal Governo in assenza di un contratto già firmato, o con un contratto aziendale decisamente più malleabile, soprattutto con l'arrivo di un socio di peso all'interno della società, anziché avere un contratto di settore a cui ciascun soggetto interessato ad ENAV dovrà necessariamente adeguarsi.

Si parla poi di “*validazione degli accordi firmati attraverso l’approvazione degli iscritti*”. Quindi la strategia ideata è: prima firmare gli accordi e poi chiedere una validazione. In caso di mancata validazione da parte degli iscritti, ci chiediamo se la nascente associazione intenderà quindi dare formale disdetta degli accordi con ENAV e diffidare la Società dall’ applicarne le clausole, pena apertura di vertenze e conseguenti scioperi. È come firmare un contratto di qualunque genere, tornare a casa, cercare l’approvazione della famiglia e se non ottenuta, diffidare la controparte dall’applicare tale contratto. L’unico modo per vincere una causa, sarebbe farvi dichiarare incapaci di intendere e di volere! Una tale dichiarazione ce la saremmo aspettata da chi ha poca esperienza sindacale oppure da chi usa ad arte questi strumenti per raggirare le persone... (!!!).

Una piccola digressione nel mondo della psicologia. Si immagini di entrare in un negozio e voler comprare una maglietta, che però non ci convince fino in fondo. Il commesso si avvicina, vede l’indecisione e dirà certamente che a) ci sta benissimo, b) ne hanno vendute tantissime, c) quella è l’ultima taglia e già un cliente l’aveva adocchiata. Benvenuti nel mondo della comunicazione persuasiva. Il fenomeno di iscrizione di massa, aggiungendo colleghi e conoscenti al gruppo facebook di UNICA, senza la loro reale approvazione (con indubbia moralità) serve a poter dire “siamo tanti, siamo un gruppo enorme”, ovvero b) ne abbiamo vendute tantissime. La frase in chiusura del comunicato “*l’occasione è... UNICA*”, come a dire che non c’è tempo da perdere, che potrebbe essere altrimenti troppo tardi, ricade in c) quella è l’ultima taglia. Sorvoliamo davvero su a) “ti sta benissimo”.

Si invitano tutti i colleghi quindi, a essere giustamente critici verso tutto e tutti, ricercare le informazioni laddove si ritenga più affidabile la fonte, fare uno sforzo mnemonico e ricordare cosa è successo nel passato, quali erano i metodi di NON comunicazione usati e chi ne era l’artefice...

Nelle prime righe del comunicato leggiamo infatti: “...contratto di settore....obiettivo è quello di respingere uno strumento che svilisce le professionalità presenti in ENAV.....”; tale posizione, che si potrebbe definire ideologico-politica (assolutamente rispettabile, anche se da noi non condivisa), non entra minimamente nel merito tecnico della questione, ma dice NO a priori! Quindi ci chiediamo: come si sono posti all’interno della nuova organizzazione coloro i quali fino a pochi giorni fa avevano delle cariche nella FIT-CISL, la quale ha sempre sponsorizzato il contratto di settore, tanto da firmare la parte generale dello stesso in data 2 agosto 2013???...della serie: io non c’ero, se c’ero dormivo, oppure si sono lanciati in improvvise conversioni o sono stati colti da illuminazione

divina??....o forse, ora che la democrazia li ha messi alla porta e gli interessi personali sono venuti a mancare, si sono dati alla ricerca di qualcun altro da “spolpare”?!...non ci/vi verranno mica a dire (purtroppo lo hanno già fatto) che il problema è nei contenuti specifici, nel salario e nell’orario dei CTA degli Impianti minori??....se così fosse avrebbero potuto proporre delle valide alternative, all’interno del contratto, quando ancora erano dentro il sindacato confederale (quello degli aeroporti a basso traffico è un progetto che sappiamo tutti essere stato partorito più di un anno fa); purtroppo di proposte all’interno della CISL, da questi personaggi, non ne sentivamo da anni. Non ne avevano l’interesse, interesse che improvvisamente si è risvegliato all’indomani di un percorso democratico che li ha messi (per volere degli iscritti) al bando! Ora il contratto di settore svilisce i lavoratori, ora la CISL è un sindacato di “fessacchiotti” che si fanno usare???...NOI questi individui li conosciamo, e conosciamo ancor meglio il populismo col quale cercano di farsi forti (ormai di sopravvivere il più a lungo possibile), e purtroppo siamo certi che si faranno tristemente ri-conoscere anche altrove, a discapito, ancora una volta, dei lavoratori di ENAV; certo da un sindacato “Unico”, ci saremmo aspettati qualcosa di unico e non di scontato...d’altronde, siamo in periodo di SALDI!!

NOI certi personaggi li abbiamo già cambiati!

Leggiamo tra le righe, verifichiamo i fatti, ricordiamo!

Roma, 15.07.2014

SAS NAZIONALE ENAV